



L' INTERO POSTALE

Notiziario dell'U.F.I. - ITALIA

n.113 - 2012



1861 > 2011 >>
150° anniversario Unità d'Italia



Sommario

EDITORIALE: UN ALTRO TRIENNIO CI ASPETTA	3
ROMA-EUR LA 38 ^A ASSEMBLEA U.F.I.-ITALIA.....	4
POSTA FREE E I SUOI INTERI	10
SEI UN (INTERO) DEMOCRATICO? ... ALLORA TI TASSO.....	12
SE LA MACCHINA S'INCEPPA	17
GLI INTERI POSTALI DEGLI UFFICI GIUDIZIARI.....	23
SEGNALAZIONI E COMMENTI:	
- DOPO LA R.S.I.....	29
- UN REPIQUAGE PER I 100 ANNI DEL TITANIC	30
- PUNTINI INEDITI	31
RECENSIONI.....	31
LE 10 CARTOLINE POSTALI.....	32
NOVITA' DI RILIEVO.....	33
SAN MARINO - DISPARITA' DI TRATTAMENTO TRA FILATELISTI E INTEROFILI.....	34
VITA SOCIALE	35

marzo 2012

U.F.I. - ITALIA **UNIONE FILATELISTI INTEROFILI**

Presidenti Onorari: Franco Filanci, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

Presidente: Carlo Sopracordevole

Vice Presidente: Riccardo Bodo

Consiglieri: Giancarlo Casoli, Mauro Mirolli, Enio Spurio

Probiviri: Piero Corsi, Flavio Pini

Revisori: Luca Lavagnino, Valentino Vannelli

Sede: Carlo Sopracordevole, Via Brunetti 1, 30173 Venezia - carlosopra@alice.it

Segreteria: Giancarlo Casoli, Via V.Costantino 17, 13900 Biella - casoli@alice.it

Composizione de L'Intero Postale: Gianluigi Roncetti, Via O. Cancelliere n. 51,
16125 Genova - g.roncetti@tin.it

Aste Sociali: Mauro Mirolli, Via Garibaldi 1, 15044 Quargnento (AL) -
mauromirolli@msn.com

Quota Sociale: Euro 35 (38 per il primo anno) da versare su C/C Postale
63238620 intestato a Giancarlo Casoli. Dall'estero: a favore dello
stesso beneficiario tramite banca (BPPIITRR) oppure tramite postagiuro
internazionale (PIBPITRA) a Poste Italiane SpA, Iban IT16G 07601 10000
00006 32386 20

Sito Web: www.ufi-italia.it

Stampa: Tipografia S.Giuseppe, Via del Piano 108/C, 18018 Taggia (IM)

Copertina: E' venuto come una novità assoluta per la posta di questo Paese il libretto di 10 cartoline postali emesso il 19 dicembre 2011 a celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia. Contiene i 10 esemplari emessi e venduti singolarmente racchiusi entro una copertina che ne riproduce le 10 vignette di cui 5 sono distribuite nella I di copertina e 5 sulla IV, in cui appare anche il codice a barre. Le vignette sono riprodotte a pag. 32.

Un altro triennio ci aspetta

Siamo stati a Roma e ci siamo trovati bene. Lo potete leggere ampiamente sulla relazione della 38ª assemblea sociale. Abbiamo incontrato soci che di solito non è facile di incontrare e ne abbiamo acquisiti alcuni altri che erano giunti incuriositi nel nostro stand. Pensiamo di ritornarci a breve, approfittando magari della Romafil del prossimo 12-14 Ottobre che vedrà esposte collezioni di interi nell'ambito dell'esposizione - Nazionale e di Qualificazione - comprensiva anche degli interi postali. Può darsi che terremo ancora lì, in quell'ambito, la nostra assemblea n° 39. Intanto, chi ha intenzione di partecipare con la propria collezione legga a pag.9 e vada a consultare il sito della Federazione (FSFI) per prendere visione dei regolamenti.

Sempre dalla relazione dell'assemblea saprete che ho ottenuto ancora la vostra fiducia e la nomina a presidente della nostra UFI per un altro triennio. Vi ringrazio. Mi impegnerò come sempre per la tutela del collezionismo e della conoscenza degli interi postali e, specificamente, per la nostra Unione, un sodalizio che raccoglie una significativa e qualificata parte dei cultori di questo interessantissimo comparto della filatelia. Uso il superlativo di interessante perché, occupandomene da oltre 40 anni, mi accorgo che si possono scoprire ancora cose stimolanti e appassionanti quando non anche intriganti. Il nostro Notiziario L'Intero Postale ne è uno specchio.

Mi fa piacere avere ancora nella mia squadra validi ed esperti amici con cui collaborare a questo scopo. Peraltro, dopo 4 trienni, uguali a 12 anni, e con altri 3 davanti, vorrei però anche chiarire che non ho l'aspettativa di fare il presidente a vita. Gli anni passano per tutti; le condizioni e le inclinazioni possono mutare e non mi dispiacerebbe quindi se qualcuno si facesse concretamente innanzi con la disponibilità a prendere il mio posto. Con oneri e onori.

L'anno interofilo si è chiuso con una inconsueta serie di cartoline postali italiane: 10 esemplari da €. 0,60 a conclusione delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità Italiana che rappresentano progetti di opere pubbliche. L'idea "una tantum" di uscire con 10 pezzi l'ho trovata opportuna ed eccellente; meno felice la scelta dei soggetti, che appaiono piuttosto

banali e freddi. Se l'attenzione si concentra sull'aspetto estetico e di comunicazione mi chiedo quale attrattiva possano avere per chi non sia interofilo o addirittura per degli utenti normali, visto che lo spazio lasciato ad eventuali testi è molto limitato. Per il Centocinquantesimo speravamo in qualcosa di diverso, tanto più perché, grazie alla maggiore superficie che offrono rispetto ai francobolli, le cartoline si prestano assai bene a raccontare fatti e personaggi. Per giunta, c'è da chiedersi se tali opere saranno tutte realizzate. A voler fare un confronto, mi sembrano decisamente migliori quelle uscite nel 1911 per il mezzo secolo dell'Unità. Allora furono criticate soprattutto per i sovrapprezzi, ma dal punto di vista del messaggio davano davvero qualcosa.

Interessanti nuove emissioni si propongono per il 2012. Ne accenniamo all'interno. Ma a questo proposito vorrei che qualche socio che le segue con attenzione e magari si procura anche gli annulli speciali del giorno di emissione, si prendesse l'incarico di redigere una rubrica delle novità italiane e delle altre amministrazioni postali dell'Area. Mi accorgo infatti che ho la tendenza a trascurare questo aspetto dell'interofilia e gli ultimi due anni sono passati con qualche amnesia. E' vero che ci sono altre riviste a fornire queste notizie ma mi pare giusto, se non anche doveroso, che l'organo sociale degli interofili tratti l'argomento con il rilievo che merita. Le nuove emissioni non vanno snobbate perché tengono viva l'attenzione dei collezionisti sul settore, servono di richiamo e possono invogliare qualcun altro a interessarsene.

Questo è il Notiziario n.113. Vi potrete leggere anche del nuovo e recentissimo servizio di Poste Italiane chiamato Posta Free le cui confezioni possono rientrare nel campo degli interi postali. Poi ognuno potrà condividere o contestare certe impostazioni e regolarsi dunque come gli pare meglio. Esce ancora con 36 pagine con l'augurio che verrà apprezzato per la presenza di articoli di buon livello che trattano argomenti poco conosciuti e raramente sviluppati altrove, oltre che per le varie informazioni che fornisce ai cultori di queste carte valori che ci piacciono e che si chiamano Interi Postali.

Carlo Sopracordevole

ROMA-EUR LA 38ª ASSEMBLEA U.F.I.-ITALIA

19 novembre 2011

Roma ci accoglie offrendoci una delle sue più belle giornate autunnali. Le ore del mattino sono fresche e frizzanti e breve il percorso fra la pensione che ci ha alloggiato e la sede del Palazzo dei Congressi che ci ospiterà per un paio di giorni. Simile al quadro di un pittore impressionista, il giardinetto all'uscita si presenta con tante foglie in terra, cadute per effetto della stagione ormai fresca. Fuori, le strade dell'EUR, concepite per l'Esposizione Universale del 1942, non più realizzata a causa della seconda guerra mondiale, sono larghe e, almeno nella parte che noi transitiamo, con traffico minimale.

Giungiamo al Palazzo dei Ricevimenti e Congressi, una delle opere permanenti di maggiore rilievo del complesso urbanistico ideato per ospitare la citata Esposizione Universale. L'edificio, progettato agli inizi del

dei commercianti sono funzionali e comodi, e confortevole si presenta l'arredamento in centro, costituito da un'area attrezzata di poltrone, molto apprezzata dai visitatori che sono relativamente numerosi, in considerazione del momento poco brillante che sta passando il collezionismo filatelico. L'esposizione è assai ricca di collezioni, molte di grande pregio. Purtroppo, come quasi sempre succede nelle mostre con grande partecipazione, pochissimi quadri con i fogli espositivi sono facilmente accessibili al visitatore. La maggior parte resta negletta e "invisibile" a meno che non se ne cerchi espressamente qualcuno. E non è facile neppure in questo caso.

Oltretutto, non c'è neppure tempo di intrattenersi davanti ai quadri. Questo lo si potrà fare in seguito. E' invece necessario recarsi ad aprire lo stand che Poste Italiane



La cartolina con repiquage celebrativo della 39ª Assemblea sociale dell'UFI a Roma

1939 dall'arch. Adalberto Libera, fu ultimato soltanto alla fine del 1954. Esso esibisce in maniera efficace il carattere di rappresentatività e classicità dell'intera rassegna espositiva. Superiamo i pochi scalini ed entriamo nel salone, sede della Romafil, la manifestazione organizzata dalla struttura di Poste Italiane diretta da Marisa Giannini, con cura, impegno e mezzi. Il salone si presenta con un buon effetto visivo: ben assestato e organizzato. Gli stand

ha gentilmente concesso all'U.F.I., sistemare vari oggetti e prepararsi per l'imminente assemblea.

Nell'ambito della manifestazione filatelica ROMAFIL 2011, si è dunque tenuta la 38ª Assemblea dell'U.F.I. Italia, nel suo 41º anno di vita, ospitata nella sala "Cavour" del Palazzo dei Congressi.

I lavori iniziano alle 11,15, presenti i soci Franco Giannini, Riccardo Bodo, Valentino Vannelli,

Emilio Zucchi, Fabrizio D'Alfonso, Enrico Bertazzoli, Mauro Mirolli, Pino Di Padova, Aniello Veneri, Carlo Sopracordevole, Giancarlo Casoli, mentre i soci Maurizio Amato, Nicola Burdiat, Bruno Crevato Selvaggi e Nicolino Parlapiano, pur presenti nel Palazzo, non hanno potuto presenziare perché impegnati nelle giurie.

Viene delegato a **presiedere l'Assemblea il presidente onorario Franco Giannini** che passa subito ad esaminare l'o.d.g. che già ha visto accolto il punto primo relativo alla sua nomina.

segretario Casoli consegna tutte le buste chiuse, ricevute per posta o a mano presso lo stand, contenenti la scheda elettorale, oltre alla lista dei soci aventi diritto al voto; i soci presenti in assemblea consegnano di persona la busta con la scheda votata.

Mentre la Commissione elettorale inizia lo spoglio delle schede si passa al punto 3 relativo alla relazione del Presidente.

Il **presidente Carlo Sopracordevole**, inizia rilevando che l'U.F.I. si ritrova a Roma dopo le precedenti assemblee tenutesi nella Capitale nel 1985 e nel 1997 – la prima fu presso l'hotel



Il tavolo in Sala Cavour con Carlo Sopracordevole, Franco Giannini, Giancarlo Casoli e Riccardo Bodo (in piedi)

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea
2. Nomina della Commissione elettorale
3. Relazione del Presidente
4. Relazione del Segretario-tesoriere
5. Approvazione delle relazioni
6. Iniziative dell'U.F.I.
7. Varie ed eventuali
8. Comunicazione dell'esito delle votazioni

Viene costituita la **Commissione elettorale** con i soci Mirolli e Di Padova ai quali il

Ergife, l'ultima a Roma Ostiense - e che dopo le ultime tre assemblee tenutesi in località del nord Italia, la presente meglio si presta alla partecipazione dei soci delle regioni centro meridionali che più difficilmente possono spostarsi al nord. Prosegue poi notando come: "l'attività dell'Unione si espliciti principalmente con un'attività informativa e promozionale. Il **notiziario l'Intero Postale**, grazie alla collaborazione di soci volenterosi nello scrivere interessanti articoli con contenuto spesso irripetibile in altre pubblicazioni, è uscito con

buona regolarità; in futuro si ritiene sufficiente uscire con tre numeri all'anno, come negli ultimi due, col fine di poter ospitare articoli di maggiore respiro e offrire un contenuto più vario, oltre a limitare le spese tipografiche e postali. D'altra parte, il numero delle pagine è passato da 20 a 36 e quindi non c'è nessuna riduzione di contenuti per i soci; tutt'altro. Rinnovo comunque un caloroso invito a tutti a cimentarsi nello scrivere articoli o a dare anche soltanto brevi notizie che interessino il mondo dell'interofilia.

Per quanto concerne la situazione di mercato, l'interofilia sta vivendo un periodo di consolidamento, dopo tanti anni di vivace espansione, e si nota una certa flessione in alcuni comparti a suo tempo forse troppo esuberanti, ma la situazione è sicuramente migliore rispetto ad altri settori della filatelia e del collezionismo in genere. Ciò, nonostante non tutti gli operatori in campo filatelico diano supporto al collezionismo degli interi postali. A tale proposito, deve ancora essere citato l'esempio negativo di quell'importante operatore di Torino che in una pubblicazione relativa alla *storia della scrittura* non ha fatto alcun cenno all'esistenza degli interi postali compiendo quella che appare come una mera mistificazione storica. Per giunta, risulta che alla redazione e ai collaboratori della sua rivista abbia imposto di non trattare l'argomento interi postali.

Passando poi ad un altro aspetto senz'altro di comune interesse poiché, come specificato dallo Statuto sociale, uno dei compiti dell'U. F.I., sta nella tutela dei collezionisti, riveste grande rilievo il contrasto alla circolazione ed al commercio di materiale falsificato, che purtroppo continua e che deve trovarci tutti molto attenti, in particolare di fronte a "pezzi" che sono troppo belli per essere autentici. Nella mia pur modesta attività di perito vedo talvolta dei falsi molto insidiosi. Anche recentemente, sulle offerte che appaiono su internet, ho notato pezzi la cui falsità o manipolazione appaiono evidenti: ebbene, i venditori non demordono nel cercare di piazzarli. Invito perciò a segnalarmi i tentativi di vendita di cose artefatte, al fine di poter intervenire presso la federazione o altre organizzazioni.

Quest'anno avremo una novità importante nel campo delle emissioni italiane di interi. Come riportato nel nostro notiziario n° 112, le Poste Italiane stanno per emettere 10 cartoline

postali da 60 centesimi celebrative del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, illustrate con soggetti relativi a progetti di rilevanti opere in esecuzione in varie città italiane e che, come idea, richiamano vagamente alla memoria le cartoline delle opere del regime di ottant'anni fa. Ci sarebbe piaciuto disporre in occasione di questa assemblea ma l'emissione, inizialmente prevista per il 31 ottobre, ha subito un rinvio e siamo quindi in attesa di conoscerne la data definitiva e verificare com'è fatto il carnet - altra novità assoluta - che, in aggiunta e in alternativa agli esemplari normali, racchiuderà le 10 cartoline.

Come tradizione, anche in occasione di questa 38ª assemblea è stata approntata una cartolina con repiquage dedicata al 150° dell'Unità d'Italia, che riproduce una suggestiva illustrazione già usata per un intero postale della serie celebrativa del 1911. Corre l'obbligo di ringraziare il sig. Ivano Faccio che ha approntato il bozzetto, compreso quello dell'annullo postale, concesso gratuitamente da Poste Italiane, in cui è raffigurato il Palazzo dei Congressi dell'EUR che ospita la nostra Assemblea.

Ne consegniamo un esemplare ai soci presenti.

Ricordo inoltre che domani, 20 settembre, uscirà una nuova cartolina postale da 60 centesimi, celebrativa della Manifestazione Filatelica Nazionale che si tiene appunto qui a Roma.

In conclusione, nel ringraziarvi ancora per la vostra presenza, mi scuso con voi e con tutti i soci per aver necessariamente sacrificato un po' di tempo normalmente dedicato alle cure dell'U.F.I. a causa di un'intensa attività di trasloco, che mi è costata tempo e fatica, fisica e mentale, e si concluderà nei prossimi giorni. Dopo, naturalmente, dovrò sistemare tutto nella nuova abitazione. Un ringraziamento particolare va doverosamente ai consoci del direttivo e delle altre cariche sociali che, in relazione ai loro compiti, hanno supportato al meglio la presidenza. Un grazie voglio anche esprimere a tutti quegli altri soci che occasionalmente o meno hanno portato un loro prezioso contributo.

Un saluto a tutti."

Relazione del segretario-tesoriere: inizio con un ringraziamento a POSTE ITALIANE per aver messo a disposizione lo stand che

permette di incontrare i soci, promuovere l'U.F.I. e fare nuovi iscritti; questo avviene ormai da alcuni anni anche presso il convegno di Milano. Anche a Verona gli organizzatori ci hanno gentilmente concesso uno stand o un tavolo a titolo gratuito.

Comunico che il Ruolo Soci sta per essere aggiornato e verrà spedito non appena terminato il tesseramento per l'anno 2012; vorrei invitare tutti i soci a valorizzare maggiormente questo utile strumento messo a disposizione, sia segnalando il materiale che si ricerca e quello che si desidera cedere, sia soltanto consultandolo; si tratta di pubblicità offerta a costo zero; infine a proposito di tesseramento mi permetto di chiedere ai soci di eseguire il versamento prima possibile, in modo che l'U.F.I. possa fare l'iscrizione alla Federazione.

Vita associativa: I soci ad oggi sono 165; due anni fa eravamo 161 e quindi il numero si mantiene stazionario. Alcuni sono deceduti o si sono dimessi compensati da quanti in pari numero hanno dato la loro adesione; nel 2010 abbiamo avuto otto nuovi iscritti e nel corrente anno, ad oggi, sette.

Rinnovo l'invito fatto anche in altre occasioni, a proporre ad amici collezionisti di iscriversi stimolandone l'interesse.

Vediamo ora il conto economico consuntivo dell'anno 2010:

i **ricavi** sono stati pari a 6331 € di cui 4886 da quote associative e va ricordato che dal 2010 la quota annua è stata portata a 35 € mentre in precedenza era di 30 € ; l'asta sociale ha avuto un margine di 622 €, piuttosto elevato per il nostro standard assolutamente non commerciale ma si è trattato di un'occasione eccezionale con materiale numeroso ed interessante che non sempre si potrà offrire. Infine, segnalo altri ricavi per 444 € da vendita di monografie, cartoline e notiziari degli anni precedenti.

i **costi** sono stati pari a 4918 € e le principali voci sono la stampa del notiziario e della monografia per un totale di 1848 €, spese postali 1130 €, contributo alla Federazione 741 €, spese di segreteria, fotocopie 513 €. L'avanzo positivo è stato quindi di 1413 €.

Segnalo il buon coordinamento esistente nel gruppo dirigente, nonostante le distanze geografiche, nel prendere le varie decisioni e nel ripartirsi gli impegni.

Al termine dell'Assemblea tutti i soci presenti

riceveranno la cartolina con repiquage e annullo figurato a ricordo di questa Assemblea; agli altri soci in regola verrà spedita successivamente.

Auguro "buon lavoro" al nuovo direttivo che la votazione esprimerà e spero che la nostra Associazione possa attrarre nuovi appassionati di interofilia.

Ringrazio per l'attenzione e restituisco la parola al Presidente dell'Assemblea."

Le relazioni del Presidente e del Segretario, messe ai voti, vengono **approvate** all'unanimità dei presenti.

Tra le **iniziative dell'Unione**, il Presidente comunica che si sta esaminando la possibilità di procedere alla pubblicazione di qualche nuova monografia. Attualmente sono stati presi in esame vari argomenti e il compito della loro realizzazione, oltre che del reperimento fondi, passerà al nuovo direttivo.

Sarà caldeggiato presso la Federazione italiana fra le società filateliche l'inserimento delle classe degli interi postali in una delle esposizioni nazionali dell'anno prossimo. Verrà mantenuto e se possibile ampliato il rapporto con Poste Italiane e con gli Uffici filatelici di Vaticano, San Marino e Sovrano Militare Ordine di Malta, le cui emissioni sono tra quelle che più ci interessano.

Seguono gli interventi dei soci:

Franco Giannini: sottolinea l'utilità di tenere aggiornato il sito U.F.I. con notizie, anche brevi, da parte dei soci, concernenti loro "scoperte" o semplicemente con domande e relative risposte da parte dei "più esperti". La pubblicazione sul sito del nuovo ruolo soci sarà già un primo importante passo nella giusta direzione, così come l'apertura di un "forum" ai soci che hanno la posta elettronica, potrà rendere veloce e interattivo lo scambio di informazioni.

Nota poi come sia auspicabile permettere di pagare le quote sociali utilizzando Internet: l'invio per e-mail del codice IBAN dell'U.F.I. faciliterà la modalità pagamento mediante trasferimento telematico. Ancora, come già anticipato da altri Siti internazionali, sarebbe oltremodo stimolante e istruttivo rendere disponibili sul sito le collezioni di Interi esposte dai soci, consentendo a chi inizia di imparare a costruire e presentare la propria collezione. Infine, ritiene opportuno che il

direttivo e i soci siano consapevoli che in un'associazione "viva" è utile un periodico ricambio dei componenti del direttivo stesso. Occorre quindi preparare per tempo i "ricambi" generazionali che garantiscano nel tempo la vitalità dell'Associazione.

Riccardo Bodo: "Anche Riccardo Bodo sottolinea l'importanza del sito U.F.I. per mantenere sempre vivo il contatto con molti soci e sottolinea più in generale l'utilità

altri paesi. Auspica infine che sia ripetuto l'invito ai soci a contribuire al notiziario anche con segnalazioni non particolarmente elaborate: all'eventuale 'editing' possono infatti provvedere i soci che già si occupano del notiziario stesso". Invita a consultare il "forum" "www.filateliaefrancobolli.it" dove si possono scambiare notizie di carattere filatelico.

Alla conclusione degli interventi, la commissione elettorale comunica **l'esito delle votazioni:**



Allo stand dell'UFI con (da sinistra), Carlo Sopracordevole, Franco Giannini, Riccardo Bodo, Mauro Mirolli, Giancarlo Casoli, Pino Di Padova

potenziale di internet per intercettare l'interesse che collezionisti, principianti e non, ma comunque sinora estranei all'associazionismo filatelico, esprimono per gli interi. Alcuni neofiti, in particolare, hanno espresso - ha riferito Bodo - l'auspicio che sul sito U.F.I. ci possa essere un forum di discussione: a questo proposito Giannini propone di inserire sul Forum un link alla sezione Interi Postali del Forum Filatelia e Francobolli (sezione di cui Bodo è moderatore). Per quanto riguarda il notiziario, Bodo ricorda la più volte sottolineata esigenza di avere una maggiore partecipazione dei soci e osserva che forse potrebbe giovare a questo scopo un rilancio dell'attenzione anche agli aspetti iconografici e tematici degli interi postali nonché all'interofilia di

1. Per la carica di presidente

Carlo Sopracordevole voti 49

Hanno ottenuto un voto:

Mauro Mirolli, Giancarlo Casoli

2. Per la carica di consigliere

Mauro Mirolli voti 47

Giancarlo Casoli voti 47

Enio Spurio voti 38

Riccardo Bodo voti 27

Flavio Pini voti 19

Giovanni Fulcheris voti 5

Franco Giannini voti 3

Hanno ottenuto un voto:

Carlo Sopracordevole, Franco Filanci, Nicolino Parlapiano, Nicola Burdiat, Adriano Cattani, Luigi Sirotti, Bruno Crevato Selvaggi, Franco Giannini

3. Proviviri

Piero Corsi	voti 45
Flavio Pini	voti 26
Riccardo Bodo	voti 19
Sergio Masiero	voti 13

Hanno ottenuto due voti:

Enio Spurio e Luca Lavagnino

4. Revisori dei conti

Valentino Vannelli	voti 47
Luca Lavagnino	voti 45

Il nuovo direttivo risulta così composto:

Carlo Sopracordevole (presidente),
Riccardo Bodo, Giancarlo Casoli, Mauro
Mirolli, Enio Spurio (consiglieri).

Proviviri: Piero Corsi, Flavio Pini.

Revisori: Valentino Vannelli, Luca Lavagnino

Presidenti onorari: Franco Filanci, Bruno
Crevato Selvaggi, Franco Giannini.

La riunione si conclude alle ore 12.50, con la
comunicazione degli esiti delle votazioni.

In seguito, come previsto dallo Statuto sociale, il Presidente Carlo Sopracordevole assegna come segue le cariche sociali del Consiglio Direttivo:

Riccardo Bodo	Vicepresidente
Giancarlo Casoli	Segretario Tesoriere
Enio Spurio	Consigliere addetto al Sito internet e ai rapporti internazionali
Mauro Mirolli	Consigliere incaricato alle aste sociali

INTERI A ROMAFIL 2012

Esposizione Nazionale e di Qualificazione, 12-14 Ottobre 2012

La Federazione fra le Società Filateliche Italiane organizza ROMAFIL 2012, Esposizione Nazionale e di Qualificazione, dal 12 al 14 ottobre 2012, al Palazzo dei Congressi (Piazza John Kennedy – Roma EUR), in concomitanza con il convegno commerciale organizzato da Poste italiane. La manifestazione è disciplinata dal Regolamento federale Manifestazioni e Giurie, nonché dalle norme FIP per la valutazione delle collezioni. La manifestazione comprenderà le seguenti sezioni e classi

Sezioni	Esposizione Nazionale (EN)	Esposizione di Qualificazione (EQ)
	Campioni	Competizione
	Competizione	"1 quadro"
	"1 quadro	

Per i criteri di ammissione alle diverse sezioni, si rinvia al Regolamento Esposizioni e Giurie della FSFI (art. 4.1 e 3.2).

Classi	Filatelia tradizionale classica (<1900)	Storia postale diacronica
	Filatelia tradizionale diacronica	Interofilia
	Storia postale classica (<1900)	

La domanda d'iscrizione per ROMAFIL 2012 va inviata al Delegato Manifestazioni e Giurie:
Paolo Guglielminetti - Casella Postale 5104 - 00153 Roma Ostiense - email: pgugli@yahoo.com
compilando e spedendo il modulo allegato, che verrà pubblicato anche sul prossimo numero di Qui Filatelia,
oppure compilandolo online su <http://expo.fsfi.it/romafil2012/domanda.php>.

Non saranno prese in considerazione domande inviate ad indirizzi diversi. La domanda dovrà pervenire
entro il 24 agosto 2012.

Quota d'iscrizione: 8 euro a quadro. Le modalità di pagamento verranno precisate all'accettazione della
domanda.

Calendario - Scadenza

Data limite

Ricevimento domande 24 agosto 2012

Comunicazione di accettazione e giuria 31 agosto 2012

Ricezione fotocopie complete (o CD) delle collezioni accettate 14 settembre 2012

Ricezione collezioni inviate per posta 8 ottobre 2012

Attenzione: le date sono fisse ed inderogabili.

Le informazioni sulla manifestazione verranno man mano aggiornate sul sito internet:

<http://expo.fsfi/romafil2012>

Posta free e i suoi interi

Interi di nuova concezione per un nuovo servizio

di Carlo Sopracordevole

Ciclicamente, **Poste italiane S.p.A.**, la grande società che gestisce i servizi postali e telegrafici per conto dello stato, s'inventa qualche nuovo servizio che possa venire incontro alle esigenze della cittadinanza e del mondo dell'economia in genere oltre che mettersi in concorrenza con le varie aziende private che si occupano del trasporto di corrispondenza e di oggetti. Uno dei più recenti, in gestazione dall'anno scorso, è stato quello della Posta free.

In cosa consiste questa Posta free?

Dal messaggio pubblicitario che Poste Italiane ha messo in circolazione e che riprendo parzialmente, si legge che "Da oggi spedire è più facile con **"Posta Free"**, il nuovo prodotto raccomandato da Poste Italiane. Con una semplice telefonata puoi ricevere a domicilio una confezione a scelta tra i formati disponibili e con un prezzo tutto incluso." Col prezzo **"tutto incluso"** s'intende la prenotazione del ritiro e della fornitura di confezioni in cartoncino rigido, nonché l'accettazione, la spedizione e il recapito. Insomma, vengono a portarti a domicilio le confezioni che ti servono; tu glieli paghi e puoi consegnarle subito o richiederle in seguito che vengano a prenderle e spedirle.

Posta free consiste dunque in una nuova gamma di prodotti prepagati/preaffrancati che ci permette di inviare, dal lunedì al venerdì, posta e oggetti registrati a firma

in modo semplice e comodo, direttamente dal nostro domicilio. Grazie agli imballi, buste e pacchetti, forniti direttamente da Poste Italiane, si dovrebbe risparmiare tempo nella predisposizione degli invii. Dal momento dell'acquisto c'è un anno di tempo per spedire, senza ulteriori costi aggiuntivi. E' un servizio tracciato e a firma e come tale consente di verificare lo stato della tua spedizione nella sezione Dove Quando o chiamando il call center al numero 803.160. Si può concordare un secondo tentativo di consegna in caso di mancato recapito ed essere certi dell'avvenuta consegna al destinatario o suo incaricato grazie alla firma sul registro di consegna.



Ma, a parte il servizio, di cui dovremo sperimentare l'effettiva efficienza in base a norme non sempre chiare, sono le confezioni che interessano in particolare il mondo dell'interofilia. Sono stati infatti prodotti tre tipi di confezione, almeno per ora. Una busta di formato A4 circa, chiamata **POSTA FREE BUSTA**, un contenitore a forma di scatola (353 x 250 x 50 mm) chiamato **POSTA FREE SMALL**, e un altro più grande (363 x 278 x 125 mm) chiamato **POSTA FREE MEDIUM**. (Per inciso, dal momento della stampa del messaggio

pubblicitario alla produzione dei contenitori, il nome è già in parte cambiato).

Queste confezioni che io ho già in mano dall'inizio di febbraio e che mi sono state consegnate a domicilio dalle Poste di Mestre,

mi sono costate rispettivamente 7,00, 7,50, e 8,00 euro (con sconto di un euro ciascuna). Ma le ultime notizie ci informano di una promozione a 6, 7 e 8 euro fino al 30 aprile.

Mi consentono di includere materiale fino a 2 kg. Quando vorrò spedirle, un incaricato delle poste tornerà a casa per ritirarle e inoltrarle.

Tempi di consegna previsti 3/5 giorni lavorativi: un trattamento simile a quello delle raccomandate. Anzi, come mi spiegava la cortese impiegata che me le ha portate, con questo nuovo servizio, Poste Italiane pensa di eliminare la raccomandata 1, quella che dovrebbe essere consegnata il giorno successivo ma che spesso ritarda. Aggiungo che ho trovato grande facilità di acquisto alle poste di Mestre. Ho telefonato e me le hanno portate il giorno dopo. Mi risulta però che altrove non sia stato così semplice. Devo invece ancora verificare la seconda fase del servizio, quella della consegna e del recapito

Perché ci stiamo occupando di questi oggetti su l'Intero Postale? Perché, a nostro parere, mio, di Franco Filanci e di altri, essi rispondono al concetto di intero, almeno come appare sul catalogo Interitalia con una definizione che è stata frutto del lavoro di sintesi dei maggiori specialisti.

La riprendo: *L'intero postale è una carta-valore emessa dallo Stato o da un'amministrazione postale sotto forma di oggetto di corrispondenza o di modulo avente carattere di anticipazione totale o parziale della taxa richiesta per usufruire di un servizio svolto dalle poste o pagare un diritto postale.*

Ora si potrà discutere sulla natura di carta-valore (ma, in ogni caso, la confezione viene contabilizzata) e su quella di Poste Italiane che comunque gestisce i servizi postali per conto dello Stato, ma ribadisco che ci sembra

proprio che le confezioni Posta free siano da annoverare fra gli interi postali.

Già è sorta l'obiezione che manca un decreto istitutivo a supporto, ma questo fatto non sembra un elemento determinante a influenzare il nostro parere. Ci sono parecchie carte valore italiane che sono prive

di decreto, ma vengono prese in considerazione e collezionate ugualmente. Tanto per fare un esempio: la cartolina prioritaria da 1200 lire / 0,62 euro non aveva decreti ma funzionava bellamente come un valore postale e neppure veniva contabilizzata come sono invece queste confezioni. Eppure la catalogammo e tutti la raccolgono. Certo, piacerebbe a tutti che le cose nascessero ordinate e giuridicamente chiare ma non sempre si presentano così.

Ci è stato anche chiesto (sul sito Vaccari News diretto da Fabio Bonacina) se ci sarà un inserimento nella prossima edizione del catalogo. Nel momento che abbiamo

stabilito che sono da considerare interi, la conseguenza logica sarà il loro inserimento, ovviamente in un capitolo a parte, nel prossimo catalogo Interitalia la cui riedizione non è però prevista come imminente.

Non so come i collezionisti accoglieranno la novità. Staremo a vedere. Ma d'altronde occorre subito chiarire che il catalogo è soltanto una specie di elenco, di schedario, sia pure molto ragionato, documentato e illustrato ma nessuno deve sentirsi obbligato né indotto a prenderlo per una specie di Vangelo che impone di dover fare collezione di tutto ciò che vi è contenuto. Aggiungo di ritenere che, in ogni caso, le dimensioni grandi e scomode saranno di grande dissuasione alla conservazione a scopo collezionistico. Basta guardare la foto che mi riprende (mi scuso per il presenzialismo ma era utile il confronto visivo con una persona) per constatare la difficoltà di conservazione.



Le impronte delle tre confezioni

Sei un (Intero) Democratico?... allora ti tasso! di Franco Giannini

Il due giugno 1946, attraverso un Referendum, l'Italia sceglieva come forma istituzionale dello Stato la Repubblica e, come immediata conseguenza in campo filatelico, la quasi totalità dei vecchi valori postali del Regno veniva posta fuori corso nel giro di un mese (o poco più).

Sorte diversa toccò ai valori della serie "Democrazia", francobolli ed Interi Postali, che, nati *dal concorso di tutti gli artisti del Regno*, come precisava il bando, avevano visto la luce a partire dall'ottobre 1945. I relativi bozzetti, infatti, furono considerati sufficientemente assettici perché rimanessero in corso, forse anche perché la nuova serie era frutto del compromesso e... *soddisfaceva sia i monarchici che stavano perdendo posizioni su posizioni, sia gli emergenti repubblicani, accontentava i partiti più conservatori e al tempo stesso andava bene alle sinistre* (cfr. F.Filanci, D.Bogoni *La Serie della Ricostruzione DEMOCRATICA*, Poste Italiane 1995, pag.7).

Continuarono, tra l'altro, ad essere usate (fino al 31 Gennaio 1949) le tre Cartoline Postali *Luogotenenziali* che abbinavano i nuovi bozzetti e lo Stemma di Casa Savoia (gli I.P. da 60c., da 1.20 L. e da 3L.), nella stessa ben collaudata impostazione grafica dei precedenti interi *Imperiali*.

Insieme ad essi rimasero in corso gli altri sei nuovi Interi, già predisposti a causa del cambiamento di tariffe del 1/2/46 (interno) e del 1/4/46 (estero), Interi che potremmo definire *Monarchici* in quanto quasi sicuramente emessi durante il breve Regno di Umberto II (il B.P. da 5 lire con Stemma ed la C.P. da 3 lire senza Stemma sono noti usati nel Maggio 1946), ancora una volta con la medesima impostazione grafica, anche se tre di essi non presentano lo Stemma Sabauda. Che l'Italia avesse cambiato definitivamente il proprio ordinamento e che quindi avesse voglia di chiudere con il recente passato, fu comunque subito evidente.

Senza attendere la fine del 1946, infatti, quando per il nuovo Biglietto Postale da 4 Lire, venne prevista per la prima volta la *legenda* REPUBBLICA ITALIANA (che apparirà da allora in poi su tutti gli Interi della "Democratica"

successivamente emessi), già nel Giugno del 1946 il forte desiderio di cambiamento si concretizzò nel Decreto Legislativo Presidenziale n.1, del 19 Giugno per l'appunto. Il Decreto disponeva, infatti, l'obliterazione di ogni riferimento alla passata forma di Governo su tutti gli Stampati e le Carte Valori di grande formato e portò come conseguenza *interofila* immediata sia la riemissione del Biglietto Postale da 4 lire, privo questa volta dello Stemma Sabauda (e perciò graficamente squilibrato) sia la nascita di tutta una serie di esemplari di Interi Postali, con il predetto Stemma cancellato nei modi più disparati, in ossequio alla predetta prescrizione (cfr. F.Giannini, *Interi... Obliterati* su L'Intero Postale n.92, Estate 2005).

Ma procediamo con ordine, a partire appunto dai primi vagiti della nuova serie. E' il Decreto Ministeriale del 29 Agosto 1945 (Gazzetta Ufficiale n.124 del 16.10.1945) infatti, a decretare l'attesa *Emissione di una nuova serie di francobolli per la frantumazione delle corrispondenze, e per le soprattasse dovute per il recapito espresso e per la spedizione per via aerea*, rimandando ad un successivo decreto la definizione delle caratteristiche dei nuovi adesivi.

I nuovi francobolli sono però emessi il 1° Ottobre 1945, senza attendere l'annunciato secondo decreto, ed in più, nello stesso giorno, vedono la luce le tre citate Cartoline Postali, per il Distretto da 60 centesimi, per l'Interno da 1.20 lire e per l'Estero da 3 lire, esemplari peraltro non previsti nel già citato Decreto Ministeriale.

Alla "dimenticanza" si pone rimedio con il Decreto Ministeriale *postumo* del 2 Gennaio 1946, che autorizza l'emissione già avvenuta (caso ahimè, assolutamente comune nella Storia delle Emissioni Filateliche nostrane!) e ne fissa le caratteristiche, decreto che appare sul n.55 della Gazzetta Ufficiale il successivo 6 Marzo, insieme peraltro al Decreto Ministeriale del 29 Gennaio che, come preannunciato, descrive minuziosamente le caratteristiche dei Francobolli della nuova serie già autorizzati ed emessi.

Ebbene, al di là di tutto il resto, possiamo affermare che è proprio con la G.U. del 6 Marzo che la vita ufficiale degli adesivi e degli Interi della *Democratica*, o della serie *Democrazia* (come continuerà ad essere chiamata nei documenti ufficiali) inizia e si sviluppa in **contemporanea**, attraverso i numerosi cambi tariffari e le nuove emissioni ad essi normalmente legate. Da allora in poi, infatti, per tutte le emissioni che riguarderanno la serie in questione si parlerà sempre di *nuove Carte Valori*, senza più distinguere nell'intestazione dei relativi decreti tra Francobolli e Cartoline o Biglietti...

Ciò, invero, fino al 21 Agosto 1952 (G.U. n.147 del 23.10.1952) quando viene emesso un apposito Decreto Ministeriale con la *Dichiarazione di fuori corso dei francobolli ordinari della serie "Democrazia"* a far data dal 1° Gennaio 1953. **Francobolli Ordinari**, quindi, e non **Carte Valori**...

Ebbene, la nostra storia inizia qui, nel Gennaio del 1953, quando le sorti degli Adesivi e degli Interi della nostra serie si dividono per legge, e quindi a valere per tutti (utenti ed addetti ai lavori), ma in realtà, come spesso accade, non

13 Dicembre 1953 ed è diretto a Roma, la Cartolina Postale da 3 lire bruno (**FIG.1**), con affrancatura aggiuntiva di 16 lire, anziché le



17 necessarie a soddisfare la tariffa prevista, all'epoca, per la corrispondenza aperta. Che la cartolina andasse tassata perciò, per almeno 2 lire, il doppio cioè dell'affrancatura mancante, non ci sono dubbi.

In più, uno degli adesivi utilizzati è il francobollo da 1 lira della *Democratica* (probabilmente presente sull'intero già dal 1947 a seguito del primo dei due aumenti tariffari registrati in quell'anno), francobollo andato nel frattempo fuori corso da quasi un anno e quindi, secondo

i regolamenti postali vigenti, non accettato ed *evidenziato*, con un tratto di penna, a dar ragione della conseguente tassazione. Fin qui dunque, nulla da eccepire. Nel nostro caso, però, è stato evidenziato anche il "francobollo" da tre lire bruno, colpevole probabilmente solo di presentare lo stesso bozzetto del ben noto adesivo rosso di ugual valore (anch'esso posto fuori corso), francobollo che al contrario andava annullato e quindi accettato, perché



proprio "per tutti", almeno a giudicare dagli esemplari giunti sino a noi! Parte da Galatone, in provincia di Lecce, il

regolarmente in corso! Non ci sono tracce dell'ammontare della tassa pagata ma, per poter leggere il contenuto della

missiva, si può pensare che il destinatario abbia pagato 6 lire in più del dovuto, a meno che a destino, a Roma, non si sia poi soprasseduto alla tassazione.

Molto più facile da spiegare è quanto documentato dall'esemplare di Cartolina Postale da 8 lire violetto di **FIG.2**. L'Intero Postale parte da Crema il 15 Maggio 1953 ed è tassato in arrivo ad Osnago, in provincia di Como, per ben 20 lire in quanto vengono considerati validi e quindi accettati, solo i due esemplari da 5 lire dell'Italia al Lavoro.

A differenza del primo caso esaminato, con un'affrancatura complessiva comunque carente, infatti, in questo secondo esempio, almeno in apparenza, l'Intero Postale presenta addirittura un eccesso di 2 lire, essendo necessaria una affrancatura aggiuntiva di 12 e non di 14 lire per soddisfare la tariffa corrispondente (ancora una volta peraltro, l'intero era stato sicuramente acquistato con

tassare la missiva per sole 4 lire, il doppio cioè di quanto effettivamente mancante, non essendo più valido per l'affrancatura il



Fig.3

solo adesivo della Democratica (giustamente non annullato) e non pretendere ulteriori 16 lire per l'Intero Postale, tuttora in corso, e quindi da annullare considerandolo valido per l'affrancatura al pari dei due esemplari da 5 lire di più recente emissione. L'esemplare di **FIG.3** presenta interessanti analogie con il

precedente, anche se in questo caso è evidente come il mittente abbia completato l'affrancatura della Cartolina Postale da 6 lire prima con un adesivo da 10 lire dell'Italia al Lavoro, in corso, e poi con un 4 lire della Democratica fuori corso da un paio di mesi. L'esemplare, usato a Forno di Zoldo, in provincia di Belluno, il 25 Febbraio 1953, viene perciò giustamente tassato per l'utilizzo non consentito dell'adesivo della Democratica. Ancora una volta però, la tassa richiesta sarà stata erroneamente superiore alle 8 lire previste



Fig.4

il francobollo da 4 lire già aggiunto, molto probabilmente nel 1948, in seguito al cambio tariffario che aveva portato dall'undici di Agosto la tariffa da 8 a 12 lire). Il solerte Ufficiale Postale, avrebbe dunque dovuto

perché, oltre al francobollo, anche la vignetta dell'Intero non risulta annullata, segno di non accettazione dello stesso, come già detto, ai fini del calcolo dell'affrancatura complessiva. Ma tant'è: è evidente che tassare, non tassare,

decidere l'ammontare della tassa non doveva essere proprio una scienza esatta, almeno nel periodo in esame!

Nel successivo caso, illustrato in **FIG.4a** e **FIG.4b**, poi, non c'è neanche l'alibi della doppia presenza degli adesivi e delle vignette sull'Intero Postale, con la stessa origine e destini differenti, in grado di indurre, come si è visto, in errore. Si tratta, infatti, di due esemplari della Cartolina Postale da 20 lire R.P., rosso (colore impiegato d'abitudine per tutti gli Interi pensati inizialmente per la corrispondenza diretta all'estero) che, nel periodo in esame ed a seguito dei continui cambi tariffari che si erano succeduti dalla data della sua emissione, poteva

essere usato senza affrancatura aggiunta per l'interno, perché sufficiente a soddisfare la richiesta tariffa, in entrambi i casi qui illustrati.

L'esemplare in **FIG.4a** parte da Milano il 18 Luglio 1953 diretto a Varzi, in provincia di Pavia ed è utilizzato come *Cartolina d'Esito* relativa al

timbro di partenza è stato apposto ben lontano dalla vignetta, mentre il francobollo stampato sull'intero è stato "regolarmente" evidenziato con un pesante tratto di matita blu, ad indicare



Fig.4b

che l'Intero non è stato considerato valido, e che la Cartolina Postale è stata perciò, ancora una volta erroneamente, tassata.

Stessa sorte subisce, sei anni dopo, l'esemplare riportato in **FIG.4b**, in partenza da Chiari, in provincia di Brescia, il 1° Ottobre 1959 e diretto a Perugia. La Cartolina Postale da 20 lire R.P. *domanda*, utilizzata come normale supporto per corrispondenza aperta, non riceve l'onore dell'obliterazione ma solo un bollo chiarissimo apposto vicino al francobollo stampato ed un altrettanto chiaro segno di tassazione, a dimostrazione del fatto che l'Intero è stato considerato anche in questo caso fuori corso, ben nove mesi prima che l'apposito Decreto Ministeriale del 9 Aprile del 1960, lo *mandasse in pensione* a far data dal 1° Luglio dello stesso anno, insieme, ovviamente, a tutti



Fig.5

pagamento di un effetto bancario, per inviare il quale era necessario assolvere appunto la tariffa di 20 lire (cfr. C. Sopracordevole, *Il rosso e il nero, ancora parecchio da dire*, Storie di Posta n.23, Dicembre 2005, pag.25). Come si vede, il

gli altri Interi Postali della Democratica ancora in corso (ivi compresi, i due BP da 4 e 5 lire e la CP da 2 lire con Stemma Sabauda, rimasti stranamente in corso, probabilmente per mera dimenticanza).

Continuando ora con i nostri esempi, c'è da dire che davvero grande, vi assicuro, è stata la sorpresa quando ho trovato l'esemplare di **FIG.5**. Se c'è, infatti, un Intero della Democratica che ti capita tra le mani praticamente sempre, tanto da non degnarlo spesso di alcuna attenzione tanto è *comune*, è proprio la Cartolina Postale da 15 lire integrata con il 5 lire dell'Italia al Lavoro per la tariffa da 20 lire in vigore dal 1° Agosto 1951! Ecco perché trovo l'esemplare in esame, particolarmente interessante da esaminare e da descrivere. È vero che è l'Intero è stato usato il 22 Gennaio 1955, quasi sei anni dopo la sua emissione, e che questo aspetto quindi lo rende in partenza di un qualche interesse, ma è ugualmente vero che nel frattempo questo tipo di cartolina ha avuto un uso così ampio, specie nella combinazione qui presentata, che non mi aspettavo proprio di trovarlo tassato in questo modo!

Come si può vedere, infatti, in partenza da Genova entrambi i valori, adesivo e vignetta, sono stati annullati con un unico timbro che li colpisce entrambi. In arrivo a Roma, però, qualcosa deve essere scattato nella mente dell'addetto al controllo ed allo smistamento della corrispondenza: con il solito tratto di penna, tracciato in questo caso con particolare cura per non *toccare* l'adesivo considerato giustamente in corso, viene evidenziato il francobollo stampato sull'Intero, con il significato già più volte sottolineato, e la missiva viene inesorabilmente, quanto erroneamente, tassata per ben 30 lire!

E infine, a dimostrazione che il problema della indebita tassazione non riguarda solo le Cartoline Postali, ecco in **FIG.6**, un esemplare relativo all'uso, dopo il 31 Dicembre del 1952, di un Biglietto Postale.

In partenza da Brescia il 4 Febbraio 1955, e diretto a Trieste un paio di mesi dopo il suo ritorno all'Italia, l'Intero Postale da 4 lire REPUBBLICA ITALIANA, è affrancato con un francobollo da 3 lire della serie Democratica, anche in questo caso probabilmente già presente all'atto dell'acquisto per i motivi

già ricordati, e con un esemplare da 15 lire dell'Italia al Lavoro, per un totale di 22 lire. Se il 3 lire fosse stato in corso, la tariffa pagata sarebbe stata addirittura in eccesso di 1 o 2 lire (il Biglietto Postale non ha i lembi incollati, ma presenta tuttora il relativo strato di colla non utilizzata a dimostrazione che viaggiò come corrispondenza aperta!). Invece, come nei casi precedenti, la sorte dei due francobolli, l'Adesivo e la Vignetta venne arbitrariamente accomunata ed il destinatario, essendo stati entrambi considerati fuori corso, dovette pagare ben 8 lire in più del dovuto.



Nel chiudere queste note, lasciatemi aggiungere che ho cercato, come voi che leggete avrete senz'altro intuito, di mettere in evidenza le anomalie nell'uso, essendo meno interessante, per il collezionista, quello che risulta nella norma. Così, non ho volutamente inserito alcuni usi degli Interi Postali della Democratica, che vedono nello stesso periodo temporale accettate senza alcun problema, affrancature miste con la sola Siracusana oppure, eccezionalmente, in *trippla* con l'Italia al Lavoro, affrancature di gran pregio, come è noto agli specialisti del settore.

Ma questo è un altro capitolo della Storia Postale, cui tra breve spero di dedicare la dovuta attenzione.

**FATE PROPAGANDA
ALL'U.F.I.
ISCRIVETE UN NUOVO SOCIO**

SE LA MACCHINA S'INCEPPA

Corrispondenze danneggiate durante la bollatura a macchina di Carlo Sopracordevole

Che il trasporto postale sia un'attività molto complessa è un'affermazione forse scontata ma che vuole sottolineare l'ampiezza e l'eterogeneità del servizio stesso. Un servizio che funziona abbastanza bene in condizioni di normalità ma che, anche in quei momenti, può trovare fra le sue pieghe

di spiegazzature ma più spesso accadono vere e proprie lacerazioni ed entrambi gli inconvenienti si assommano. In questo caso, ma non sempre, le poste provvedono ad una riparazione alla bell'e meglio, a volte tramite cartine delle poste stesse applicate sul danno, altre volte, come in genere negli ultimi decenni,



tramite una porzione di nastro adesivo, di solito intestato "Poste Italiane". Talora la corrispondenza riparata viene chiusa in una busta, opaca o trasparente, magari accompagnata da una lettera di scuse. L'argomento meriterebbe una trattazione ampia che mostri i vari casi, simili ma diversi, eseguiti dai vari uffici postali cui dipendeva la bollatura o la distribuzione dei vari oggetti difettati, notando inoltre come essi, o perlomeno le diverse direzioni cui dipendevano, si siano regolate localmente,

imprevisti casuali, originati da situazioni contingenti.

Da anni, anzi, da decenni sono in uso le macchine bollatrici nelle quali viene inserita la corrispondenza al fine di sostituire, snellire e agevolare il lavoro manuale. Le macchine moderne sono velocissime e smistano un enorme numero di pezzi dopo averli raddrizzati, letto gli indirizzi e annullato i francobolli. Ma l'imprevisto è sempre in agguato. Se infatti la stragrande maggioranza della corrispondenza transita regolarmente, capita che ogni tanto qualche pezzo venga preso male negli ingranaggi, col risultato di danneggiarsi in maniera più o meno seria. Talvolta si tratta soltanto

se non anche con iniziative personali, anche se - ritengo - in base a istruzioni generali. In questa occasione, desidero però limitare il campo ad alcuni interi postali che ho messo da parte negli anni, durante i quali è venuta





e danneggiatasi nella lavorazione, la lacerazione fu riparata con nastro adesivo "Poste Italiane" e vi fu apposto un bollo a mano "LACERATA DALLA MACCHINA BOLLATRICE". Analogo il procedimento della CP da 1,20 Siracusana (fig.2) da Roma 4.7.79, che presenta un bollo con la stessa dicitura, distribuita però in due righe. Nel BP 1,20 lire "Baseball" spedito a Bologna il 2.7.81, (fig.3) la riparazione è invece avvenuta con comune nastro adesivo. Il

a costituirsi una di quelle raccolte complementari che si fanno con limitato impegno ma che alla lunga finiscono con l'assemblare un buon numero di pezzi spesso singolari e gradevoli dal punto di vista del collezionismo. Questi fanno parte di un nucleo di cartoline postali indirizzate a un'editrice di Firenze, spedite fra il 1978 e il 1996 corredate da un ritaglio del giornale applicato al verso con la soluzione di un quesito a concorso.

Vediamo così alla figura 1 una CP 20 lire "Siracusana" in bruno, tariffata per 1,20, partita da Torino il 20.12.78. Incepata



bollo a mano è però integrato da un "RIPARATA D'UFFICIO". In fig.4, stessa riparazione autarchica per la CP 200 lire "Castelli" da Trento il 7.6.82. Stavolta però, il bollo è più esplicito e compaiono pure delle scuse: "CMP - 38100 TRENTO / Corrispondenza lacerata durante la lavorazione meccanizzata. Si chiede scusa per l'accaduto / IL SUPERVISORE".

Ecco ancora due esemplari viaggiati nel 1996. Nella CP 750 lire "Castelli" (fig.5) da Bologna 28.3.96 il nastro adesivo della POSTE ITALIANE



ripara il malanno per tutta la dimensione orizzontale della cartolina proseguendo dietro, curando però che il ritaglio del giornale con la soluzione e i dati del mittente siano resi leggibili da uno scotch trasparente in quel punto. A recto si legge un "LACERATE DALLE MACCHINE IMPIANTO L/C" accompagnato da un bollo postale, sempre di Bologna, del giorno successivo. La fig.6 ci mostra invece una CP 750 lire "Asiago", da Roma 4.5.96, con una riparazione



Fig.6



Fig.7

eseguita in modo un po' tirchio, con un pezzettino di scotch. Vi appare però un bollo a mano su tre righe che esplicita: "ROMA C.M.P. S.LORENZO / CORRISPONDENZA DANNEGGIATA / DA MACCHINE DELL'UFFICIO". La cartolina fu consegnata avvolta in una bustina di plastica trasparente e tale è tuttora. Un sintetico "GIUNTA LACERA" appare sulla CP 1,20 Lire "Siracusana" partita da Terracina il 2.1.80 (fig.7). Certo che, più che lacerata (forse sarebbe stato meglio scrivere lacerata), la cartolina

fu parzialmente bruciata, per motivi non facilmente accertabili. Sarei tentato di pensare a un mozzicone di sigaretta caduto (o gettato) dove non si doveva. In questo caso però non è colpa della macchina. Osservando gli effetti delle bruciature e allargando nel tempo il campo di osservazione, voglio anche presentare un biglietto postale 50 c. del tipo "imperiale" con evidenti macchie di ustioni (fig.8). Una dicitura in due righe apposta con un timbro a mano precisa



Fig.8



acclusa in una busta di servizio indirizzata e accompagnata da un foglio per il destinatario (fig.9b) che precisava come essa fosse stata "Rinvenuta in tale stato dalla impostazione. Ce ne scusiamo". Sigla e bollo apposto in quello stesso 2 gennaio. Come per la cartolina precedente, penserei che l'inconveniente sia stato causato da un mozzicone di sigaretta gettato nella cassetta di impostazione da parte di qualche imbecille,

trattarsi di "**corrispondenza /Danneggiata da Incendio**". Il biglietto fu annullato in provincia di Milano, a Parabiago, ma non sono in grado di fornire una data esatta (4.3, manoscritto) anche se si disponiamo di un bollo d'arrivo di Vicenza del 13.3.1943. Collezionisticamente parlando, il pregio maggiore sta nel fatto che si tratta di un intero postale e non di un altro oggetto di corrispondenza come una busta o una cartolina dove il riscontro di tale evento, pur non frequente, è abbastanza noto.

A questo punto però mi rendo conto come sia necessario uscire dallo stretto campo degli interi, dove la disamina della variabilità si presenta oltretutto ben più ampia. E quindi, senza pretendere di fare una trattazione esaustiva, proseguo per osservare gli effetti del fuoco in una busta - ma sarebbe meglio scrivere in un rudere di busta - spedita da Mestre il 2.1.90, indirizzata a Venezia (fig.9a). Fu recapitata





magari per festeggiare a suo modo il capodanno.

Tornando alle lacerazioni, ecco alla fig.10a e 10b una busta illustrata prodotta ad uso del Comune bergamasco di



Aviatico, annullata però a Selvino il 28.4.1962, sempre in provincia di Bergamo. L'esempio, che riproduco al recto e al verso, è interessante perché giustifica come il piego sia stato riparato su due margini con i quadratini adesivi cui si accennava all'inizio, sopra i quali è poi stato apposto per tre volte il lineare "lacerato dalla macchina bollatrice".

E a Venezia, come vanno le cose? Beh, a Venezia è possibile che la particolare situazione geografica, abbinata a contingenti situazioni astronomiche e meteorologiche provochi effetti come quello espresso nel foglio accompagnatorio della fig.11 in cui il direttore provinciale Quietò, placidamente si scusa perché "A causa del fenomeno dell'acqua alta a Venezia, il giorno 1.2.1986 una parte della corrispondenza giacente presso il dipendente Ufficio di Venezia C.P. si è bagnata. Pertanto si prega di scusare se la presente corrispondenza viene consegnata in tali condizioni."

Qui dispongo della comunicazione ma non del pezzo cui si riferiva. D'altronde, non è detto che l'effetto fosse visibile, dopo qualche ora di asciugatura. Dipende dal tipo di corrispondenza. Poteva però essere comparsa qualche macchia o esserci stati punti incollati.

Per terminare con un esempio molto recente, cito una busta delle poste stampata appositamente, credo a livello di produzione nazionale, con la funzione di includervi le evidentemente non rare buste incidentate: "Posteitaliane S.p.A. / Contiene corrispondenza lacerata / durante la lavorazione Meccanizzata / Ci scusiamo per l'accaduto". La busta, riprodotta in figura 12, misura cm 26 x 15 ed è del 15.5.2010; proviene dal Centro Meccanizzato di Padova, quello che lavora buona parte della corrispondenza del Veneto e conteneva una busta indirizzata a Venezia.

"Ci scusiamo per l'accaduto": è una frase che mi frulla in mente e mi fa ricordare che oltre una decina di anni fa e proprio da Padova

mi fu recapitata una cartolina postale lacerata, priva di una porzione della parte inferiore. Era priva di riparazioni, scritte o altro. Scrissi allora alla Direzione rimandando la cartolina e osservando che in questi casi, è opportuno, se non doveroso, scusarsi dell'inconveniente. Non ebbi risposta alcuna e persi pure la cartolina che era comunque un rudere. Forse le loro scuse si sono inceppate da qualche altra parte: non più nella macchina bollatrice ma in quella amministrativa costituita dall'ufficio di qualche indifferente funzionario, presumo.



INTERI POSTALI ITALIANI
ESEGUO VERIFICHE DI AUTENTICITÀ CON CERTIFICATO
CARLO SOPRACORDEVOLE
TEL. 041 5234564 / E-MAIL CARLOSOPRA@ALICE.IT

GLI INTERI POSTALI DEGLI UFFICIALI GIUDIZIARI

di Franco Giannini e Flavio Pini

Gli Interi Postali recanti al recto timbri di ufficiali giudiziari ed al verso timbri a tampone completati a mano ed intestati in genere a Preture ed a Tribunali, sono stati, prima, causa di una certa curiosità e poi, l'occasione per approfondire l'utilizzo di cartoline e biglietti postali nel servizio di notificazione degli atti giudiziari. Si tratta infatti di un uso assai particolare che, a partire dal 1923, è andato crescendo per importanza e diffusione grazie alle sue caratteristiche di indubbia praticità e relativa economicità. Limitato inizialmente alla notifica di atti fuori distretto, infatti, il servizio fu successivamente esteso anche al distretto, dando origine ad usi postali molto particolari e con caratteristiche differenti: usi che hanno trovato negli Interi Postali un comodo ed apprezzato ausilio.

C'è da dire subito che il materiale reperibile testimonia come gli interi siano stati utilizzati per scopi diversi, legati alle differenti comunicazioni previste dalla procedura di notifica di un atto giudiziario e quindi impiegati con le tariffe proprie di quel particolare uso. Il risultato è che i documenti giunti fino a noi dimostrano l'esistenza di regolamenti e/o consuetudini postali che si traducono, nella pratica, in affrancature talvolta di non semplice comprensione e che richiedono un'analisi più approfondita per spiegarne l'ammontare.

Lo studio che abbiamo intrapreso è lungi dall'essere una esauriente trattazione del problema, perché è limitato agli usi che gli Interi Postali hanno trovato nell'ambito del Servizio di Notificazione degli Atti Giudiziari prima e del Servizio Atti Giudiziari successivamente.

Ciononostante, riteniamo che quanto qui riportato possa risultare utile per gli specialisti di Storia Postale su Intero (e non solo), visto che l'analisi del materiale noto ha permesso di individuare tre diversi tipi di utilizzazione di Cartoline e Biglietti Postali nell'ambito del Servizio di Notificazione, tipi che rendono l'analisi degli usi sicuramente interessante.

Si riscontrano infatti:

- Interi Postali e Biglietti Postali (dimezzati), utilizzati come ricevute di ritorno / avviso di ricevimento (cfr, F.Giannini, F.Pini, *Il Mod23-L ed i suoi pregiati sostituti d'emergenza: gli Interi Postali*, L'Intero Postale n. 112, Ottobre 2011)
- Cartoline Postali spedite in tariffa raccomandata, come comunicazione all'interessato dell'avvenuta Notificazione di un Atto di sua spettanza a persona terza.
- Cartoline Postali (con Ricevuta di Ritorno) spedite in tariffa raccomandata all'interessato con comunicazione dell'avvenuto deposito nella Casa Comunale del Comune di Atti di sua spettanza non potuti recapitare personalmente o lasciati a persone terze. In tal caso la Cartolina Postale, in analogia al plico contenente l'Atto Giudiziario, risulta affrancata per un importo complessivo comprendente anche l'affrancatura dell'avviso di ricevimento raccomandato (in pratica con un porto pari al doppio della cartolina raccomandata semplice, nel caso più comune).

Dei tre usi descritti, probabilmente solo il primo, l'utilizzo di un intero postale come ricevuta di ritorno cioè, non è molto difficile da spiegare. Si tratta infatti di una sua utilizzazione in particolari situazioni di emergenza ed in sostituzione del Modulo 23-L predisposto per l'uso specifico ma al momento non disponibile (cfr, F.Giannini, F.Pini, art. citato).

Diversa è invece la situazione per quanto riguarda gli altri due tipi di utilizzazione e le relative tariffe, situazione in genere un po' più complessa, per spiegare la quale è necessario fare riferimento anche al testo dell'intero ed agli articoli del codice di procedura civile relativi al servizio delle notifiche.

Cartoline Postali in tariffa raccomandata: comunicazione al destinatario dell'avvenuta Notificazione di un Atto di sua spettanza a persona terza.

L'Ufficiale Giudiziario (o un suo Aiutante) esegue di regola la Notificazione di un Atto mediante consegna della copia nelle mani proprie del destinatario. Se ciò non avviene, per assenza o temporanea irreperibilità dello stesso, la notificazione deve essere fatta nel Comune di residenza del destinatario, ricercandolo nella casa di abitazione o dove ha l'ufficio o esercita l'industria o il commercio (art.139 c.p.c.). Se, a valle della ricerca il destinatario non viene ancora trovato, l'Ufficiale Giudiziario consegna copia dell'atto a una persona di famiglia o al portiere dello stabile dove è l'abitazione, e, quando anche il portiere manca, a un vicino di casa che accetti di riceverla. Il portiere o il vicino che ricevono l'Atto, devono sottoscrivere una ricevuta, che attesti la modalità dell'avvenuta consegna e **l'Ufficiale Giudiziario dà notizia al destinatario, a mezzo di avviso raccomandato, dell'avvenuta notificazione dell'Atto di sua pertinenza e del consegnatario provvisorio.**

Naturalmente, poiché la procedura affida all'Ufficiale Giudiziario la piena responsabilità dell'operazione di Notifica, va da sé che l'Ufficiale tenda ad organizzarsi in modo autonomo, ottimizzando il suo lavoro, riducendo ad esempio al minimo le parti ripetitive dello stesso.

Nascono così tutta una gamma di timbri (apposti, al verso dell'Intero utilizzato, in colore violaceo) diversi nella formulazione ma contenenti tutti i dati salienti dell'operazione di notifica e riempiti a mano nelle parti relative all'Atto specifico (quando non vengano scritti interamente a mano o a macchina).

Ma veniamo ad alcuni esemplari di Interi Postali, utilizzati nel modo sin qui descritto ed incominciamo con la Cartolina Postale da 15 c. VINCEREMO di **Fig.1**, utilizzata in raccomandazione nel distretto in affrancatura complessiva di 6 lire (5,95 lire per la precisione) invece delle prescritte 7 lire (2 lire + 5 lire). Il motivo? Basta osservare la data in cui è stata scritta (il 1° Febbraio 1946), giorno dell'entrata in vigore delle nuove tariffe che portavano a 7 lire quello che fino al giorno prima costava 3 lire (0,60 lire+2,40 lire). Molti utenti, tratti anche in inganno dai titoli sui giornali (cfr. F.Giannini, *Interi e Tariffe - Quando la tariffa inganna*, L'Intero Postale n°76, Febbraio 2001) erano però convinti che le nuove tariffe, ancora una volta, fossero il doppio delle precedenti e quindi, nel caso in esame, 1,20 lire + 4,80 lire, per un totale di 6 lire, per l'appunto. Piena "tariffa provvisoria" perciò e per giunta raccomandata!

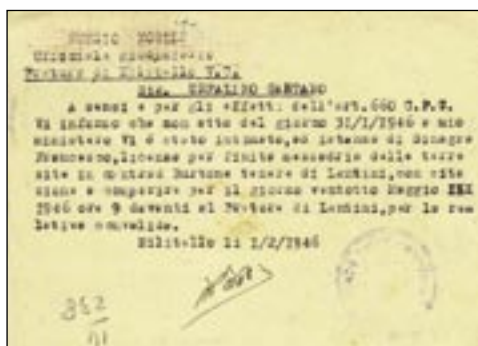


Fig.1

Militello in Val di Catania 2.2.1946. L'Ufficiale Giudiziario scrive a macchina l'intero testo relativo all'Atto notificato e ne dà formale comunicazione all'interessato

In **Fig.2** viene riportata una Cartolina Postale da 3 lire bruno della Democratica usata nel Luglio del 1947 in affrancatura complessiva di 9 lire, corrispondente, ancora una volta, alla

nuova tariffa (in vigore dal 25 marzo) prevista per la corrispondenza aperta raccomandata nel distretto (2 lire+7 lire), tariffa che verrà abolita dal successivo 1° Agosto.



Fig.2
Napoli 2.7.1947. Testo, molto sintetico, predisposto con timbro di colore violaceo completato a mano con i dati personali, pensato per far risparmiare tempo all'Ufficiale Postale.

Due ulteriori esempi di avvisi, interessanti sia per l'affrancatura, sia per il diverso modo di predisporre al verso il testo dell'avviso, sono riprodotti in **Fig.3**, una Cartolina Postale della Democratica da 15 lire con affrancatura aggiunta per ulteriori 30 lire necessarie

per la raccomandazione di corrispondenza aperta ed in **Fig. 4**, una Cartolina Postale del Tipo Quadriga e Campidoglio da 20 lire con Risposta Pagata (parte Risposta) con affrancatura aggiunta di 35 lire, sempre per la stessa tariffa.



Fig.3
Roma 13.9.1950. Avviso già predisposto con il testo scritto a macchina e in seguito completato a mano con i dati personali.

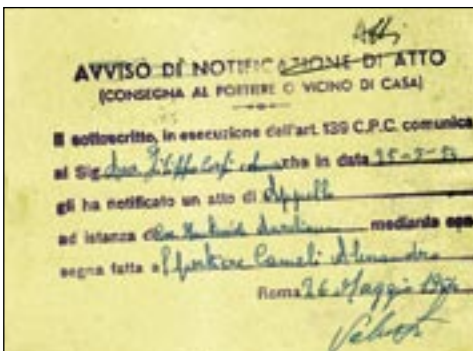


Fig.4

Fig.4

Roma 26.5.1954 – In questo caso, il timbro violaceo è molto dettagliato ed appare predisposto già per comunicare l'avvenuta consegna al Portiere o vicino di casa, come recita l'intestazione. Nel caso in esame la cartolina informa il destinatario che un atto, a lui indirizzato, è stato notificato mediante consegna al portiere.

Un passo in avanti di qualche anno (dieci nel primo caso e più di venti nel secondo), e vediamo utilizzati due nuovi interi per documentare la longevità del Servizio che stiamo illustrando.

Ecco così l'esempio di **Fig.5**, un esemplare della Siracusana da 25 lire raccomandato con l'aggiunta di 60 lire, usato alla fine del 1964 ed annullato a Roma con il timbro postale che reca in evidenza la dizione **Racc. Atti Giudiziari**.

In **Fig.6**, poi, è mostrato un esemplare del 40 lire Siracusana, con cornice fluorescente, usato all'inizio del 1976 a Catania, con l'aggiunta di 310 lire per l'uso in raccomandazione (100 lire + 250 lire) il cui verso porta, impresso a tampone, un testo articolato predisposto sia per il servizio in esame, sia per quello che vedremo più avanti. Un avviso pronto per ogni evenienza, insomma, da utilizzare in un modo o nell'altro cancellando e/o aggiungendo qualcosa.

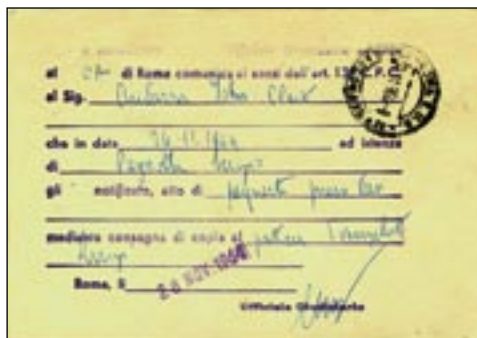


Fig.5

Roma 28.11.1964 – La cartolina informa il destinatario che un atto, a lui indirizzato, è stato notificato mediante consegna al portiere. Il timbro impresso a tampone riduce notevolmente le operazioni di compilazione.

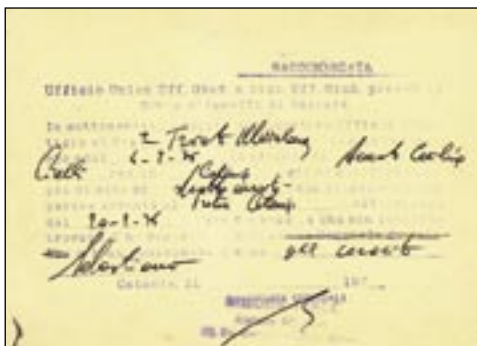


Fig.6

Catania 6.2.1976 – La cartolina informa il destinatario che un atto, a lui indirizzato, è stato notificato mediante consegna ad un familiare. Andata a buon fine la notifica, è stata cancellata la parte predisposta per il deposito presso la Casa Comunale previsto in caso di mancata consegna dell'Atto.

Cartoline Postali in tariffa raccomandata A.R. con l'aggiunta dell'affrancatura dell'Avviso di Ricevimento raccomandato.

Un altro possibile caso nella procedura di Notificazione di un Atto Giudiziario è quello contemplato dall'art.140 del Codice di Procedura Civile. In caso di irreperibilità del destinatario e di impossibilità di consegna dell'Atto a persona terza idonea (per mancanza o rifiuto della stessa), la procedura di notifica prevede che l'Ufficiale Giudiziario lasci un avviso in busta chiusa e sigillata presso l'abitazione (o domicilio elettivo) del destinatario e depositi poi Copia dell'Atto (anch'essa in busta chiusa e sigillata) presso la Casa Comunale del Comune di Residenza. Quanto avvenuto, deve essere sommariamente, ma con precisione, riportato su apposito **avviso di notifica dell'avvenuto deposito, da inviare in raccomandazione con avviso di ricevimento, anch'esso raccomandato.**

In questo caso la Notifica dell'Atto, depositato in copia presso la Casa Comunale per impossibilità di notifica nelle mani dell'interessato o di persona terza delegata, produce i suoi effetti dalla data dell'invio del ricordato Avviso Raccomandato con Ricevuta di Ritorno raccomandata, che acquista pertanto un particolare valore legale.

L'avviso poi, viene affrancato a cura dell'Ufficiale Giudiziario con la procedura solitamente seguita per l'invio per posta degli atti giudiziari, vale a dire apponendo tutta l'affrancatura, compresa quella per la ricevuta di ritorno raccomandata, sull'Avviso di Notifica dell'avvenuto deposito (cfr. V. Coscia *Atti Giudiziari : Insolito Impiego di una Cartolina Postale*, L'Intero Postale n°61/62 Dicembre 1996-Gennaio 1997). E' evidente che, rispetto al caso precedente, ciò comporti l'esistenza di esemplari di Intero Postale ancora più interessanti proprio per la particolare affrancatura che presentano (**Fig.7-9**).

La Cartolina Postale in **Fig.7**, ad esempio, riporta il timbro in cartella "SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI GIUDIZIARI" ma non è un atto giudiziario vero e proprio: piuttosto è un avviso di deposito di atto giudiziario, presso la Casa Comunale di Pescara, come riportato dal testo dattiloscritto al verso, formulato in ogni sua parte dall'Ufficiale Giudiziario in linea con la procedura prevista dal Codice di Procedura Civile.

In modo analogo, la Cartolina Postale in **Fig.8**, riporta chiaramente al verso l'avviso di deposito di un Atto presso la *Sezione Municipale* di Napoli.



Fig.7

Pescara 28.12.1954. A formare l'affrancatura di questa cartolina concorrono ben quattro tariffe diverse: 20 lire per la cartolina, 35 lire per il diritto di raccomandazione aperta, 20 lire per la ricevuta di ritorno e 35 lire per il diritto di raccomandazione della ricevuta di ritorno. Il testo dattiloscritto dà piena conferma delle motivazioni per una tale insolita affrancatura



Fig.8

Napoli 13.1.1954. Anche in questo caso, come nel precedente a formare l'affrancatura dell'Intero concorre per due volte quella della Corrispondenza aperta raccomandata (55lire) per un totale di 110 lire. Al retro, uno "scarno" testo impresso con il solito timbro violaceo, è stato completato dando ragione dell'uso particolare dell'Intero.

Infine, la Cartolina Postale da 25 lire della Siracusana di **Fig.9** presenta al verso un testo standard, impresso a tampone e del tutto simile a quello di Fig.5, ovvero già predisposto per gli avvisi previsti dall'art. 139 c.p.c. e già precedentemente e largamente

illustrati. In questo caso, l'Ufficiale Giudiziario ha provveduto a correggere e completare il testo come previsto dall'art.140 del medesimo Codice: "mediante deposito di copia alla casa Comunale di Roma"; recita il documento, come evidenziato nel dettaglio (**Fig.9a**).

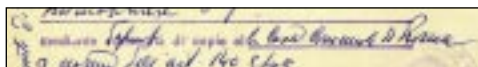


Fig.9

Roma 9.8.1965. A formare l'affrancatura di 240 lire concorrono, come per la precedenti Cartoline Postali, ben quattro tariffe diverse: 30 lire per la cartolina, 90 lire per il diritto di raccomandazione aperta, 30 lire per la ricevuta di ritorno e 90 lire per il diritto di raccomandazione della ricevuta di ritorno.

Nove esempi, dunque, per aggiungere un altro piccolo tassello al quadro degli usi peculiari e molteplici degli Interi Postali. C'è solo da aggiungere, a conclusione di quanto sin qui scritto, che gli Interi in tariffa notificazione di

atti giudiziari, data la particolarità del servizio, non sono affatto comuni (e in alcuni casi anzi sono decisamente rari) visto che la loro collocazione naturale è stata e resta il fascicolo legale piuttosto che l'album del collezionista.

Segnalazioni e commenti

Dopo la RSI

E' ben noto come gli ultimi anni della seconda guerra mondiale e, soprattutto, quelli successivi alla caduta della RSI e alla liberazione dell'Italia dal nazifascismo abbiano causato difficoltà logistiche e di approvvigionamento di tanti beni di consumo e nello svolgimento dei vari servizi. In questo contesto, anche il reperimento di valori postali si dimostrò spesso problematico: una situazione che ha provocato una notevole quantità di affrancature di emergenza, quelle che spesso, talvolta impropriamente, vengono chiamate "tollerate". La loro grande variabilità ha mosso l'attenzione e l'interesse di molti filatelisti e stimolato collezionismo e studi. E' un argomento che abbiamo già trattato in varie occasioni e sicuramente ancora lo faremo. Vogliamo intanto segnalare due pregevoli interi che ci sono state mostrati da **Sergio Colombini**.

Il primo consiste in una cartolina postale 75 c. "turistica" con vignetta di Bordighera, spedita da Vicenza Ferrovia il 29.8.1945 e diretta a S. Germano dei Berici; integrata con fr.llo adesivi di RSI per 45 centesimi a raggiungimento della corretta tariffa di lire 1,20. I valori di RSI furono tollerati in provincia di Vicenza fino al dicembre 1945.

E' il caso di aggiungere che l'impiego di tali interi illustrati fu episodico, perché il mostrare illustrazioni di luoghi del territorio italiano era stato vietato durante gli anni guerra (a parte l'inizio) e quindi essi si dimostrano assai rari. Conosciamo usi anche per alcuni anni successivi, almeno fino all'inizio d'estate del 1946, quando un decreto interministeriale venne a togliere di corso una gran quantità di valori postali tra cui, come si legge al punto g: Cartoline postali semplici e con risposta pagata, senza vignetta e con vignetta da (...) cent. 75 e da cent. 75 + 75(...).

La seconda cartolina postale è invece una 75 c. "imperiale" spedita da Vicenza Ferrovia il 13.9.1945 per ROTZO (VI). Anch'essa fu integrata con un fr.llo da 20 c. RSI e uno da 25 c. di P.A. Regno a raggiungimento della corretta tariffa di 1,20. In questo caso si tratta di un impiego già più "normale", se così mi posso esprimere, perché la cartolina postale semplice da 75 centesimi aveva avuto una distribuzione più capillare e nessun divieto d'uso.

E' un argomento stimolante che meriterà approfondimento.



Un repiquage per i 100 anni del Titanic

Come tutti ricorderanno, la notte del 13 gennaio 2012 la nave passeggeri Costa Concordia ha subito un grave incidente nei pressi dell'isola del Giglio, che ne ha causato il parziale affondamento con alcune vittime. Il grande scafo giace ora su un fianco e si sta operando per vuotare le molte tonnellate di carburante, in attesa di poter rimuovere la nave.

Curiosamente, l'incidente è avvenuto un secolo dopo un altro affondamento, quello famosissimo del Titanic, la grande nave che andò a cozzare contro un iceberg nei pressi dell'isola di Terranova, nell'alto Atlantico. Ci guarderemo dal fare la storia di quell'evento di cui si è parlato tanto da parte

della stampa, della letteratura e del cinema. Qui vogliamo solo segnalare l'iniziativa del sig. **Luciano Fante** socio del Circolo Filatelico "La Lanterna" di Genova che ha voluto ricordare l'avvenimento producendo l'attraente repiquage riprodotto. Su di esso verrà impiegato un annullo speciale in occasione del Convegno Filatelico genovese, che quest'anno il caso ha voluto far slittare al 14 aprile, facendo così coincidere la data dell'annullo commemorativo con quella dell'affondamento di un secolo esatto prima. La cartolina, che riproduciamo, può essere acquistata rivolgendosi a Gianluigi Roncetti, i cui riferimenti sono a pag. 2 di questa nostra rivista.



VISITATE IL SITO www.ufi-italia.it

Puntini inediti

"Quando non si può aspirare a pezzi che si vedono in asta a costi troppo elevati, ecco che si torna a guardare nelle scatole di qualche mercatino (e qui ci vuole il tempo) con gli interi a pochi euro. Ho sempre ritenuto una simpatica curiosità le CP che riportano quei contrassegni, puntini-lineette o numeri, che dovrebbero individuare le file di un foglio. A questo proposito ho sempre tenuto in evidenza il n° 57 - ottobre '95 del ns. notiziario - in cui è riportato un interessante articolo su questo argomento che definirei una specie di testo fondamentale." E' quanto scrive **Lucio Ghisellini** segnalandomi di aver riscontrato su almeno due esemplari i puntini di individuazione anche sulla CP siracusana da 20 lire, dove io allora non li avevo trovati.

Questo è un argomento che pur non abbandonandolo non ho più seguito molto e infatti le osservazioni sono assai carenti. Sarà di stimolo per tornare a dare un'occhiata sulle scatole di doppiioni dove, dopo anni, capita ancora di reperire qualcosa di interessante magari in base a nuovi interessi specialistici. Peccato che questa specializzazione non abbia destato soverchio interesse dato che non avevo avuto ancora nessun intervento in merito.

Ghisellini segnala anche una nuova prima data d'uso riscontrata su una 8 lire democratica spedita da Parma il 14-11-47 e diretta a Biella e che sul retro il testo non riporta data manoscritta. Ne prendo nota ma vorrei trovare ulteriori riscontri.



RECENSIONI

Fernando Caboni, Giancarlo Caddeo, Giuseppe Di Bella e Giovanni Licata "Storia delle comunicazioni postali nell'isola di Sardegna / Catalogo e valutazione delle impronte e degli annullamenti 1792-1920" Ed. Grafica del Parteolla, Dolianova (Cagliari), 10/2011, pag.152, € 18.

Le impronte e i bolli postali della Sardegna sono stati oggetto di studi e catalogazioni in diverse pubblicazioni della storia postale, sia di carattere generale sia specifico. Sono tuttavia passati parecchi anni e quegli scritti non sono più facilmente reperibili e, oltretutto, numerose scoperte e approfondimenti sono stati fatti in seguito dagli studiosi dell'isola e da altri. Ecco dunque che gli Autori di questa pubblicazione, dopo quattro anni di lavoro, hanno voluto riunire in unico catalogo la classificazione di tutte le impronte utilizzate in Sardegna partendo dal periodo prefilatelico per giungere agli anni '20 del Novecento. Oltre alla ricerca storico-tecnica è stato altresì necessario procedere a una revisione accurata delle valutazioni degli annullamenti, conseguenti alle risultanze dello studio che si divide essenzialmente in due parti, suddivise a loro volta in numerosi capitoli: 1) la Posta, gli Uffici e i Bolli e 2) Catalogo e Valutazione delle impronte e degli uffici postali. Complimenti al consocio Giancarlo Caddeo, uno dei quattro autori. (C.Sop)



Le 10 cartoline postali del 150°

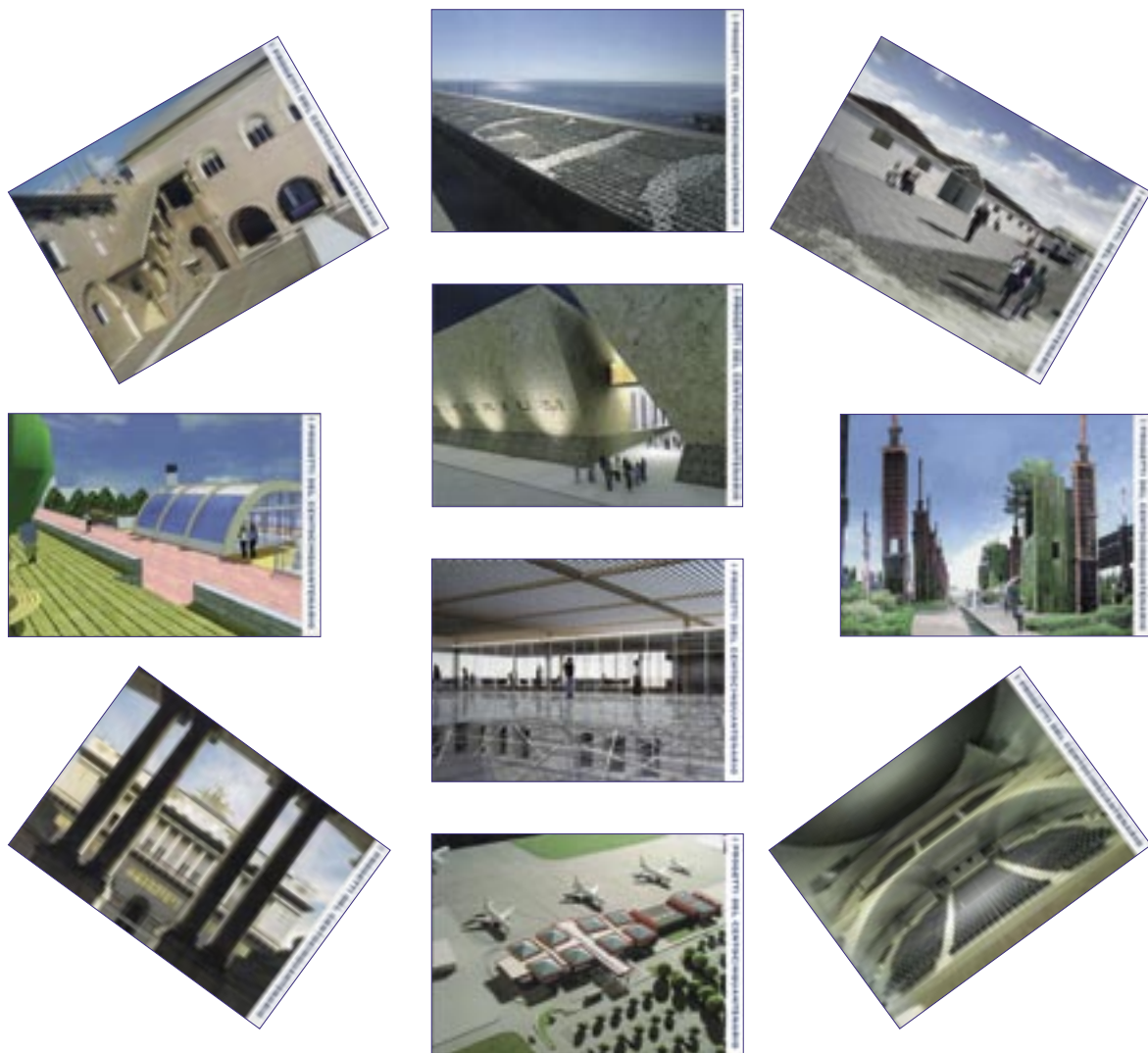
Il giorno **19 dicembre 2011**, sono uscite le attese dieci cartoline postali celebrative del 150° anniversario dell'Unità d'Italia dedicate ai **Progetti del Centocinquantesimo**, nel valore di **€ 0,60** per ciascun soggetto.

Le cartoline postali sono stampate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in offset, su carta bianca da 250 g/mq; formato delle cartoline: cm 16,8 x 12; colori: quadricromia più inchiostro fluorescente per il verso e quadricromia per il recto; tiratura: settantacinquemila esemplari per ciascuna cartolina.

Oltre agli esemplari sciolti, sono anche raccolte in un **carnet** recante tracciatura sul lato verticale sinistro per il distacco di ciascuna cartolina.

Ne abbiamo già parlato nel nostro comunicato telematico inviato ai soci il 16 dicembre..

In questa pagina, possiamo vedere le vignette delle 10 cartoline.



Novità di rilievo nel 2012

Sembra che anche quest'anno non mancheranno novità di rilievo nel campo degli interi postali dell'area italiana. E si tratterà di due emissioni congiunte. A cominciare da quella celebrativa dell'anno giubilare Somasco, una busta postale da 0,60 €, che dovrebbe uscire assieme ad un'altra, analoga, emessa dalla Città del Vaticano. Data prevista: 4 Maggio.

Altra emissione congiunta, stavolta con San Marino, si dovrebbe avere in giugno, in data da precisare, e ancora una busta da 0,60, per ricordare l'80° dell'inaugurazione della Ferrovia elettrica Rimini – San Marino.

Il programma filatelico 2012 di Poste Italiane informa che altri interi italiani sono previsti per il 5 maggio, assieme ad alcuni francobolli che celebreranno il 150° Anniversario delle Poste Italiane, in occasione dell'Anniversario della legge sulla riforma postale del 5 maggio 1862, n. 604.

Mentre andiamo a stampare questo n.113 dell'Intero Postale, il 1° marzo dovrebbe essere uscita la nuova busta ufficiale vaticana da 2 euro, così come riprendiamo liberamente dal sottostante comunicato dell'Ufficio Filatelico.

Città del Vaticano - 1 marzo 2012

Per il secondo anno, visto il successo dell'iniziativa, l'Ufficio Filatelico e Numismatico ha nuovamente realizzato una busta ufficiale. L'intero postale reca in alto a destra l'impronta di un francobollo da 2 euro recante il logo dell'Ufficio Filatelico e Numismatico e, a sinistra, un profilo di Papa Benedetto XVI, opera dell'artista Daniela Longo. Quella di quest'anno non presenterà la finestra trasparente che la caratterizzava il precedente anno.



Scheda tecnica: Valore facciale: € 2,00 - Dimensioni della busta: 230 x 110 mm - Tipo di stampa: offset - Stamperia: Tipografia Vaticana - Tiratura max.: 20.000.

IL CIFR E' PER CHI VUOL DISTINGUERSI

CHI SIAMO

Il **Centro Italiano Filatelia Resistenza** fondato il 25-4-1976, ha superato i trentacinque anni di attività.

È un sodalizio che riunisce collezionisti di francobolli, interi, affrancature meccaniche, annulli, cartoline maximum e altro ancora. I temi trattati riguardano la Seconda Guerra Mondiale, la liberazione, il fascismo e l'antifascismo, la prigionia, le emissioni di propaganda, i falsi di spionaggio: in pratica tutto ciò che è storia contemporanea sino alle missioni militari all'estero delle Forze Armate Italiane, gli interventi di pace dell'O.N.U e quelle della Croce Rossa ed altre organizzazioni umanitarie.

LA NOSTRA RIVISTA

"La Voce del Cifr" propone ogni tre mesi 64 pagine di articoli e spunti tratti dalla cronaca passata e recente, commenti, traduzioni dalla stampa estera e notiziario sociale.

COME SAPERNE DI PIÙ

L'adesione per il 2012 è di € 39,00 da versarsi sul ccp 17.60.92.07, intestato a: Cifr, Via Gerolamo Ratto 43/17, 16157 Genova. Va bene anche un bonifico bancario sullo stesso numero di conto BancoPosta **IBAN IT05H076010160000017609207**; ricordarsi in questo caso di mandarci **SEMPRE** una e-mail di avvenuto pagamento perché le poste non dettano i dati del versante!

Questo e altro lo scoprirete rivolgendovi direttamente al Centro Italiano Filatelia Resistenza tel. 010/6982013.

San Marino **Disparità di trattamento tra filatelisti e interofili** *Intervento di Pellegrino Raso*

L'AASFN, Azienda Autonoma di Stato Filatelica e Numismatica della Repubblica di San Marino, con circolare a stampa senza data, prot. N.1676/C, indirizzata ai propri clienti, ha comunicato il programma di massima per le emissioni filateliche dell'anno 2012 nel quale, tra l'altro, è stata prevista l'emissione nel bimestre marzo-aprile di una busta postale celebrativa dell'80° anniversario del treno elettrico Rimini – San Marino.

Allegato a tale circolare è stato inviato il modulo d'ordine preventivo per le emissioni filateliche ripartito in tre diverse soluzioni, con gli importi da versare anticipatamente. Rimane sempre valida, per fortuna, la soluzione "D" del servizio novità per il collezionista che non aderisce a nessuna delle tre citate soluzioni che riceverà in occasione di ogni singola emissione l'avviso informativo con il modulo d'ordine.

Ho fondati motivi per ritenere che il vero collezionista opti per tale ultima soluzione che gli consente la possibilità di poter ordinare la quantità e la qualità di serie occorrenti per i propri interessi collezionistici e di riceverle in tempo ogni qualvolta saranno emesse.

Dopo quanto innanzi premesso tratto ora il tema prefissomi che è quello relativo ad una disparità di trattamento tra filatelisti e interofili. Occorre infatti esaminare preliminarmente le condizioni di vendita fissate dall'AASFN della Repubblica di San Marino e in particolare quelle dei punti 10 e 11 che di seguito integralmente trascrivo.

"Punto 10 – Il contributo per le spese di spedizione è indicato sui moduli d'ordine inviati alla clientela e risultante sul sito e.commerce."

"Punto 11 – Tale contributo non è dovuto in caso di acquisto di serie filateliche su busta per un importo uguale o superiore al contributo stesso."

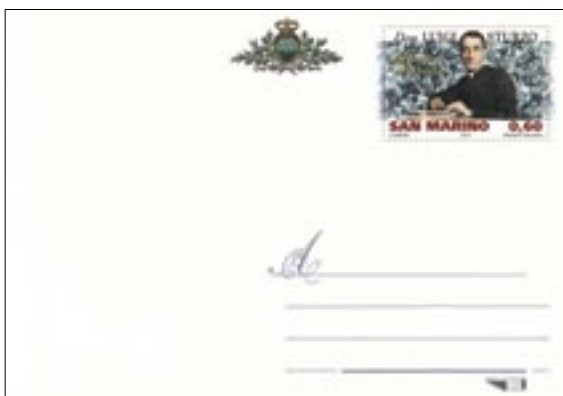
Attualmente l'importo del contributo delle spese di spedizione effettuata per posta raccomandata è di € 4,95 o di € 7,35 per acquisti complessivi da 1 a 100 o da 101 a 400 serie. Da una interpretazione integrale del su trascritto punto 11, il filatelista non è obbligato al contributo delle spese di spedizione di € 4,95 o di € 7,35. Al contrario, l'interofilo non acquisterà mai interi postali "su busta" ma

soltanto obliterati, eventualmente con l'annullo del primo giorno di emissione, e quindi non potrà beneficiare dell'esonero del pagamento delle spese di spedizione. In ipotesi, quando nel bimestre marzo-aprile 2012 verrà emessa la busta postale celebrativa dell'80° anniversario del treno elettrico Rimini – San Marino, l'interofilo dovrà sempre pagare il contributo delle spese di spedizione anche se acquista tali buste obliterate per un importo pari o superiore a € 4,95 o di € 7,35.

Sarà quindi opportuno modificare il testo del su trascritto punto 11 delle condizioni di vendita di emissioni di valori postali della Repubblica di San Marino e cioè nel modo sotto indicato.

"Punto 11 – Tale contributo non è dovuto in caso di acquisto di serie filateliche su busta e / o di interi postali obliterati per un importo uguale o superiore al contributo stesso."

Concludo il mio scritto e preciso che esso vuole essere una lettera aperta indirizzata al Direttore dell'AASFN della Repubblica di San Marino, attualmente il dr. Marino Manuzzi, che invito formalmente ad attivarsi, specie al fine di evitare controversie per la modifica del su trascritto punto 11, nel senso da me proposto ovvero in altro identico, delle condizioni di vendita dei valori postali, francobolli e interi, e ciò nell'interesse dell'interofilia, per evitare ogni disparità di trattamento con la filatelia.



La cartolina postale da 0,60 € emessa nel 2010 a ricordo di Don Luigi Sturzo: una meteora nel campo degli interi.

VITA SOCIALE

Note dal segretario Giancarlo Casoli

1. Assieme al presente notiziario n° 113, molti soci troveranno il bollino per l'anno 2012 da applicare sulla tessera; alcuni l'hanno già ricevuto per posta altri direttamente a mano.
2. Tutti i soci in regola con la quota sociale 2011 ed i nuovi soci dal 2012 ricevono la cartolina ricordo della 38ª Assemblea U.F.I. tenutasi a Roma.
3. Viene spedito il Ruolo Soci aggiornato a febbraio 2012; si prega sempre di segnalare inesattezze riscontrate e comunicare sollecitamente ogni variazione.
4. Diamo il benvenuto ai nuovi soci:

Paolo Campani, Arese (MI) - **Luca Eugenio Baratta**, San Colombano (GE) - **Maurizio Bulegato**, Mogliano Veneto (TV) - **Giorgio Maria D'Agostino**, Civitavecchia (RM) - **Giovanni Cutini**, Roma - **Francesco Geronazzo**, Catania - **Lorenzo Gaeta**, Siena

Note dal responsabile aste sociali Mauro Mirolli

L'asta sociale "Autunno 2011" si è regolarmente conclusa a fine dicembre 2011. Gli interi non erano moltissimi – circa 180 lotti – ma di ottima qualità. I soci partecipanti hanno davvero apprezzato il materiale, aggiudicandosi il 60% delle voci.

I settori più richiesti sono stati i soliti, quali la Serie Opere del Regime e la Turistica. Il capitolo riguardante le cartoline e i biglietti pubblicitari è stato tutto collocato, compresi due rari esemplari presentati con difetti descritti con precisione.

Anche il comparto inerente la collezione del Vaticano è stato tutto richiesto. Il socio conferente, collezionista studioso del settore, aveva messo in listino alcune rarità uniche.

Un vivo apprezzamento va rivolto a tutti coloro che hanno deciso di esitare i propri esemplari doppi e un plauso ai soci che hanno deciso di arricchire le proprie raccolte sostenendo qualche sacrificio finanziario.

La strada da percorrere è stata tracciata. Anche altre associazioni che organizzano questo tipo di aste scambio tra soci, stabilito dai propri statuti, hanno avuto successo in questa attività.

Non esitate a contattarmi per espormi materiale di buona qualità e prezzo.

L'U.F.I. sarà presente con un proprio stand al prossimo convegno di Milano "Milanofil" che si svolgerà dal 23 al 25 marzo 2012.

Mirolli Mauro - Via Garibaldi, 1 - 15044 QUARNENTO AL

tel / fax 0131219534 mobile 3803588193 - e-mail mauromirolli@msn.com



A Milano a fine marzo

Nei giorni 23 e 24 marzo venite a visitare lo stand dell'U.F.I. durante la manifestazione filatelica Milanofil organizzata da Poste Italiane.

Ripartono le aste pubbliche **LASER INVEST!**

E fra gli **interi** c'è anche
qualche **chicca**

che con un po' di fortuna
potresti persino aggiudicarti
a un prezzo **incredibile!**



21 aprile 2012

LASER INVEST

il volto giusto del collezionismo

via Londra 14 - 46047 Porto Mantovano MN
0376.399901 - www.laserinvest.com